

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

A Braccia Aperte per Accogliere

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore A - Assistenza

Area: 12 - Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere una cultura di accoglienza e di azione responsabile all'interno della comunità nei confronti del diverso, dello straniero, prerogative per costruire condizioni di convivenza e contribuire alla pace ed alla promozione dei diritti umani universali. Il progetto **“A braccia aperte per accogliere”** coerentemente con il programma **“A Braccia Aperte”** contribuisce all' Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti perché offre occasione concreta ai cittadini che vivono condizioni di esclusione e di discriminazione, in quanto percepiti come stranieri e diversi, di superare la barriera dell'ineguaglianza attraverso l'apprendimento della lingua e la socializzazione e all'Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, perché attraverso le azioni rivolte a tutti i cittadini a partire dai più giovani intende diffondere la cultura della pace e dei diritti umani e universali, che sono quei principi in grado di rendere una 9 comunità realmente inclusiva e sicura. In termini più concreti il progetto risponderà a questi obiettivi sulla base dei bisogni prima indicati.

Obiettivi specifici:

- a. Favorire l'attuazione reale dell'accoglienza all'interno del progetto e del territorio attraverso un sistema di comunicazione che fornisca informazioni utili non solo sulla semplice accoglienza ma anche sulla conoscenza dei diritti universalmente riconosciuti ai rifugiati politici e richiedenti;
- b. Sostenere i destinatari nella conoscenza del territorio, anche con strumenti innovativi, del nuovo contesto culturale in cui sono inseriti, dei servizi di cui possono usufruire, creando una rete di collegamento capace di interagire per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale;
- c. Favorire l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa, stimolando i destinatari allo sviluppo di un'autonomia nel nuovo contesto, sviluppando un approccio interculturale alle relazioni sociali con la popolazione locale e promuovendo l'incontro tra nuove generazioni e richiedenti asilo al fine di promuovere il dialogo e la conoscenza reciproca;
- d. Fornire gli strumenti per una lettura del fenomeno migratorio nella provincia e nel territorio nazionale;
- e. Creare una rete di collegamento tra i diversi servizi dell'accoglienza capace di interagire con il territorio per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo;
- f. Promuovere una cultura della cittadinanza e dell'integrazione che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente;

Il progetto vuole contribuire a creare le condizioni per realizzare interventi per il raggiungimento degli obiettivi specifici nei confronti dei richiedenti asilo ospiti nei centri di accoglienza della Fondazione attraverso il perseguimento di alcune linee principali:

- Area accoglienza e orientamento
- Area potenziamento capacità
- Area integrazione e coordinamento attività sul territorio
- Area sostegno alla genitorialità

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'apporto dei volontari in servizio civile all'interno del progetto consentirà il raggiungimento di un duplice obiettivo: da una parte contribuisce ad un miglioramento delle attività progettuali apportando freschezza e vitalità, innalzando la qualità dei servizi; dall'altra consente ai volontari stessi di fare una reale esperienza concreta, acquisendo nuove competenze in termini di procedure, conoscenza e formazione rispetto alle normative di riferimento e metodologie utilizzate e arricchendosi dal punto di vista del dialogo interculturale, relazionale e a livello di rapporti all'interno di equipe di lavoro.

Gli obiettivi specifici che la presente proposta progettuale intende raggiungere nei confronti dei volontari SCU, sono i seguenti: - sperimentazione di un'esperienza formativa valida dal punto di vista umano e professionale attraverso un learning on the job - acquisizione della consapevolezza e responsabilità di essere cittadini attivi - creazione di capitale sociale attraverso la condivisione di obiettivi di solidarietà e sussidiarietà; - acquisizione delle conoscenze legate al settore immigrazione, asilo politico e accoglienza; I volontari del servizio civile affiancano gli operatori nello svolgimento delle singole attività che permettono la realizzazione dell'azione. Per i giovani con minori opportunità, non si rende necessario prevedere specifiche attività in quanto il disagio sociale indicato non comporta o richiede specifici accorgimenti, fatta eccezione per eventuali agevolazioni per garantire la loro partecipazione ed espressamente previste nella parte relativa al progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO ACCOGLIENZA FAMIGLIA AMICA: VIA EUGENIO LUPIS CRISCIONE RAGUSA cod. sede 192927 2

CENTRO CULTURALE S. BIAGIO: VIA GIOVANNI PASCOLI, COMISO – COD. SEDE 192931 2

CAS BORGO LA CROCE: VIALE DELLE AMERICHE, RAGUSA – COD. SEDE 192926 2 (GMO:1)

PROGETTO SAI FARSI PROSSIMO: VIA GIOSUE' CARDUCCI RAGUSA cod. sede 192930 2 (GMO:1)

PROGETTO SAI FAMIGLIA AMICA: VIA GIUSEPPE UNGARETTI RAGUSA cod. sede 213663 2 (GMO:1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: **10**

Numero posti con vitto e alloggio: **0**

Numero posti senza vitto e alloggio: **10**

Numero posti con solo vitto: **0**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI**ORGANIZZATIVI:**

Monte ore settimanali: **25**

Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: **5**

Possibile presenza nei giorni festivi; partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Fondazione e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità a spostamenti periodici presso Uffici e servizi del territorio per le azioni relative all'integrazione socio-lavorativa. Per la specificità del progetto potrà essere richiesto agli operatori volontari di guidare l'automezzo dell'ente. I volontari saranno tenuti a rispettare la privacy degli ospiti e il segreto professionale, rispettare l'orario stabilito, collaborare alla realizzazione di eventi di pubblicizzazione del progetto, anche se in orari differenti (incontri nelle scuole, festa del rifugiato, partecipazione a iniziative territoriali etc.). I volontari dovranno mantenere un comportamento chiaro, corretto e rispettoso nei confronti degli utenti del servizio. È richiesta disponibilità a seguire e accompagnare i destinatari del progetto per eventi aggregativi esterni (uscite, esperienze esterne, attività culturali, attività finalizzate all'integrazione ecc.) e per recarsi presso gli uffici e servizi del territorio per le azioni relative all'integrazione socio-lavorativa.

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Crediti riconosciuti: nessuno

Tirocini riconosciuti: nessuno

“**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**” ai sensi del d.lgs. n. 13/2013 e della normativa regionale legge regionale n. 29/2016, D.P.R. n. 7/2018 e s.m.i., da parte dell'ente “Tecnaservice srl” di Ragusa, di cui si allega l'accordo sottoscritto.

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un “certificato” da parte di un ente terzo accreditato alla certificazione delle competenze come stabilito dalla normativa regionale che abilita tutti gli enti di formazione accreditati al rilascio del certificato delle competenze e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestata dall'ente terzo:

Competenze trasversali:

Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;

Collaborare con gli operatori coinvolti nel progetto, svolgendo con responsabilità i propri compiti in vista dei risultati da raggiungere;

Integrarsi con altre figure professionali;

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;

Lavorare in team per produrre risultati collettivi;

Assumere le necessarie decisioni in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi già organizzati e condivisi.

Capacità e competenze relazionali:

I volontari saranno impiegati per almeno il 40% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti;

Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e alla gestione delle responsabilità;

Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

Capacità e competenze organizzative:

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto

Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

Capacità e competenze professionali e/o tecniche:

Uso di programmi informatici professionali.

Competenze informatiche per svolgere ricerche, aggiornare siti e social network, pubblicare materiale multimediale, catalogare ed inventariare, pubblicizzare le attività delle sedi, sensibilizzare alla diffusione della cultura locale.

Uso strumenti tecnici professionali.

L'ente certificatore si occuperà di verificare l'aderenza ad una specifica qualifica inserita nel Repertorio Regionale delle Qualifiche Professionali della Regione Sicilia, ed in particolare a quella di “Animatore Socio-Educativo” (Livello EQF 4 - cod.id. 323)

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La Fondazione San Giovanni Battista adotta criteri e modalità di selezione propri, di seguito descritti. Tutta la selezione seguirà la normativa di riferimento e sarà scandita da tre fasi: valutazione del curriculum vitae, colloquio attitudinale, selezione e successiva pubblicazione della graduatoria. Il colloquio avverrà alla presenza degli OLP: si tratta di una presenza fondamentale perché il colloquio punta a chiarire in dettaglio obiettivi e priorità del progetto, esigenze operative e il posizionamento dei candidati in merito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 40 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 30 punti.

La selezione dei candidati per i progetti in Italia avviene sulla base dei 2 strumenti sotto descritti.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 40. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma del punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione. I fattori di valutazione sono 8 e ad ognuno è attribuito un punteggio massimo pari a 5. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 24/40.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. Conoscenza dell'Ente

giudizio (max 5 punti):.....

2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 5 punti):.....

3. Condivisione degli obiettivi del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

4. Motivazioni generali del candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

5. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

6. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

giudizio (max 5 punti):.....

7. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

8. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

Se il candidato non raggiunge punti 24/40 in sede di colloquio viene considerato non idoneo a svolgere il servizio civile.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
 - precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
 - precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
 - precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in ambiti affini a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- 3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 30 punti, così ripartiti:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 15;

Laurea non attinente a progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 10;

Diploma attinente progetto = punti 8;

Diploma non attinente progetto = punti 7;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 1 punto (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 5

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 5

- es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 5

- Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

TOT. ORE 30 unica tranche entro la prima metà del progetto

Le sedi coinvolte sono così allocate:

Via Roma, 109 – 97100 Ragusa

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

TOT. ORE 72 unica tranche entro 90 giorni dall'inizio del progetto

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Le sedi coinvolte sono così allocate:

Via Roma 109, 97100 Ragusa (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)

Via Carducci 218, 97100 Ragusa

Via Eugenio Lupis Criscione 99, 97100 Ragusa

Via Giovanni Pascoli 54, 97013 Comiso

Il modello educativo privilegiato sarà quello relazionale che in un clima di piena accettazione, dà al volontario la possibilità di provare ad affermare positivamente sé stessa/o nel rapporto con i formatori ed i colleghi. Saranno previsti uno o più moduli di formazione da erogare anche a distanza (FAD, videoconferenza, altri sistemi tecnologici di e-learning) che consentiranno allo stesso modo il coinvolgimento dei volontari attraverso software o game per facilitare l'interazione e realizzare attività didattiche coinvolgenti, interattive e multimediali.

Gli interventi dei formatori consentiranno la messa in atto di una metodologia d'intervento che privilegerà l'area relazionale e quindi la capacità di socializzazione ed espressione della creatività di ogni giovane, senza trascurare la possibilità di acquisire capacità teoriche e tecniche all'interno di ogni formazione (modellamento).

Le tecniche metodologiche previste saranno pertanto tese al coinvolgimento dei volontari mediante:

1. lezioni frontali
2. role playing;
3. attivazioni con debriefing e approfondimento finali;
4. discussioni guidate;
5. brainstorming;
6. cooperative learning;
7. action maze;
8. visione di materiale audio-video;
9. simulazioni.

Le tecniche da 2 a 9 comportano, nell'ambito della metodologia di apprendimento attivo, la partecipazione sentita e consapevole del volontario, perché contestualizzano le situazioni di apprendimento in ambienti reali ed analoghi a quelli che vivrà in futuro (previsione e virtualità).

La metodologia dei momenti di formazione utilizza le tecniche di apprendimento partecipato. Si pone il volontario, portatore di risorse e potenzialità manifeste e/o latenti, al centro delle attività di formazione in modo da stimolare la riflessione individuale e la self efficacy, al fine di educare e guidare al rispetto delle diversità dell'altro in tutti i suoi aspetti.

Il progetto prevede un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari con l'acquisizione di competenze specifiche rispetto all'ambito e al settore d'impiego del progetto. Ogni incontro sarà strutturato secondo tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, per attivare l'interazione tra i partecipanti e con il formatore e per co-definire gli obiettivi formativi; una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti della formazione; una fase conclusiva di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Le tecniche da 2 a 9 comportano, nell'ambito della metodologia di apprendimento attivo, la partecipazione sentita e consapevole del volontario, perché contestualizzano le situazioni di apprendimento in ambienti reali ed analoghi a quelli che vivrà in futuro (previsione e virtualità). La metodologia dei momenti di formazione utilizza le tecniche di apprendimento partecipato. Si pone il volontario, portatore di risorse e potenzialità manifeste e/o latenti, al centro delle attività di formazione in modo da stimolare la riflessione individuale e la self efficacy, al fine di educare e guidare al rispetto delle diversità dell'altro in tutti i suoi aspetti.

Il progetto prevede un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari con l'acquisizione di competenze specifiche rispetto all'ambito e al settore d'impiego del progetto. Ogni incontro sarà strutturato secondo tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, per attivare l'interazione tra i partecipanti e con il formatore e per

co-definire gli obiettivi formativi; una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti della formazione; una fase conclusiva di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

A Braccia Aperte

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **3**

→Tipologia di minore opportunità

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità (Specificare il tipo di disabilità)
- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche **X**
- d. Care leavers
- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione: **Certificazione della Situazione Economica del nucleo di appartenenza attraverso la predisposizione del Modulo ISEE da cui si evince che l'indicatore è inferiore o pari a €15.000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

L'ente, sulla base dell'analisi di contesto effettuata, rileva la presenza di un diffuso disagio socio-economico. Pertanto intende sostenere i "giovani con minori opportunità" che vivono difficoltà economiche e che incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca attiva di lavoro.

L'ente gode di notevole esperienza nel campo dell'inclusione sociale e del contrasto alle marginalità. È soggetto attivo di una rete territoriale, con istituzioni, servizi territoriali ed enti di prossimità che si intende promuovere e valorizzare al fine di intercettare i GMO.

L'Ente porterà avanti le seguenti azioni specifiche:

1. Campagna di comunicazione ad hoc basata sull'affissione di manifesti e sulla distribuzione di materiale informativo presso le S.A.P., le scuole superiori, le università, le parrocchie, gli uffici dei servizi sociali, USSM (Uff. Serv. Sociali Minori), i CPI, i CAF della provincia di Ragusa, i centri di aggregazione giovanile nel cui territorio sono localizzati gli Enti di accoglienza del progetto.
2. Raccordo e contatto telefonico dei giovani da parte delle parrocchie, degli uffici dei servizi sociali dei comuni, dei CPI e dei partner aderenti al progetto, che, nell'espletamento delle loro funzioni, sono già a conoscenza dei giovani che versano in condizioni di disagio economico, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e coinvolgere i giovani;
3. La campagna di informazione e sensibilizzazione tramite i canali social dell'Ente e dei partner di progetto, ed il passaparola dei volontari;
4. Attivazione di uno specifico sportello che sostenga il GMO in tutto l'iter procedurale, dalla creazione dello SPID, dalla redazione del curriculum alla presentazione della domanda di partecipazione.
5. Incontri di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei maggiori centri di aggregazione giovanile della provincia, interviste radio per una maggiore diffusione del messaggio.

RISORSE UMANE:

Per garantire la possibilità di partecipare su base paritaria all'esperienza di SCU anche ai GMO, l'ente titolare metterà a disposizione di tali operatori volontari oltre l'OLP anche ulteriori figure, tra cui un soggetto esperto in Politiche di Inclusione per soggetti fragili, alle quali poter rivolgersi per le esigenze che possono determinarsi sulla base della specifica tipologia di GMO coinvolta, valorizzando anche la rete sul territorio.

RISORSE STRUMENTALI:

Verranno destinati in favore dei GMO ulteriori risorse strumentali: Tablet, stampante, scanner; spazio online attraverso cui il volontario potrà incontrare le risorse umane messe a disposizione senza dover operare spostamenti.

MISURE DI SOSTEGNO E MONITORAGGIO:

possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso dell'anno, al fine di facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali. La programmazione dei turni

settimanali sarà di tipo misto e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esigenze di studio, familiari, ecc). Il volontario, inoltre, potrà ricevere il rimborso delle spese di viaggio effettuate per raggiungere le sedi di formazione. Incontri formali e non, ulteriori alla formazione specifica e generale, sia a livello individuale che collettivo, saranno organizzati secondo le esigenze di ciascun volontario e daranno la possibilità di poter dirimere quanto prima complicazioni dell'esperienza di SCU sia dal punto di vista professionale che relazionale. Questa attività di ulteriore supporto sarà fondamentale in fase iniziale, nei primi tre mesi, successivamente sarà mensilmente rivalutata al fine di poter rendere, laddove possibile, il volontario più autonomo nello svolgimento delle attività. Ciò darà la possibilità di effettuare un continuo monitoraggio delle attività svolte attraverso colloqui, questionari, interviste individuali ad hoc sia dall'OLP che anche da personale dipendente dell'Ente, che coordina le sedi di progetto, al fine di avere riscontri immediati su possibili criticità e adottare gli opportuni correttivi. Verrà garantito dall'OLP e dalle altre figure della rete, orientamento e assistenza per le richieste delle misure di sostegno al reddito previste dalla normativa vigente e dai servizi territoriali competenti.

SIMULAZIONI:

Saranno eventualmente somministrati test ad hoc o simulati ambienti prova al fine di rendere sicuro il volontario in fase di acquisizione di competenze professionali. Inoltre, sarà loro dato un momento ad hoc in fase di tutoraggio al fine di definire quali possono essere gli interventi di reskilling e upskilling per un inserimento nel mercato del lavoro.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→Ore dedicate

-numero ore totali

30

di cui:

-numero ore collettive

25

-numero ore individuali

5

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

La Fondazione San Giovanni Battista prevede di svolgere l'attività collettiva di tutoraggio in cinque appuntamenti di durata variabile da 4 a 6 ore ciascuno, distribuiti durante gli ultimi tre mesi di servizio dei giovani volontari, per un totale di 25 ore (1 incontro nel primo mese (5 ore), 2 incontri nel secondo mese (10 ore) e 2 incontri nel terzo mese (10 ore)).

Le attività verranno svolte tramite lezioni frontali in presenza supportate da materiali audiovisivi e dinamiche di gruppo.

L'attività individuale di tutoraggio verrà svolta tramite colloqui personalizzati per un totale di cinque ore ciascuno.